

# Adunanza del 15 gennaio 1920

Presiede il Presidente.

Sono presenti: il Vice Presidente Magaldi; i  
Consiglieri Anackeris, Clerici, Guena, Parolli, Pannini  
e Verardo ed il Sindaco Gatti.

## 1. Comunicazioni del V. Presidente.

### a) Produzione.

Il Vice Presidente riferisce intorno allo  
andamento della produzione: Al 14 gennaio cor-  
rente erano state presentate, dal 1° gennaio 1919,  
N. 24.446 proposte per L. 326.534.946; erano  
state emesse 24.134 polizze per L. 241.345.835. Due  
erano state perfezionate 12.833, corrispondenti a  
L. 210.300.938 di capitale assicurato.

Per quanto riguarda la produzione relativa ad  
l'anno ora cominciato, dal 1° gennaio ad oggi sono  
pervenute 380 proposte ordinarie per L. 4.400.000  
di capitale da assicurare, e sono state emesse  
due polizze per complessive L. 1.000.000.

La situazione della produzione delle Com-  
pagnie autorizzate, quale risultava al 31 di  
dicembre 1919, dava il risultato di 6598 polizze, per  
L. 104.154.406; con gli affari di cui è stata data notizia.

27



fino al 14 gennaio, la produzione complessiva ammonta a L. 105.864.286 di capitale assicurato, con 6668 polizze.

Per quanto riguarda le gestioni speciali dei rischi marittimi, durante il mese di dicembre u.s. furono assicurate contro i rischi di guerra in navigazione complessivamente L. 368.882.242 di capitale, con un introito di premi, al netto delle provvigioni, di lire 2.615.983; e contro i rischi ordinari furono assicurate L. 735.051.260 per L. 3.997.805 di premi netti.

\* \* \*

\*

6) Cessione dei portafogli delle Compagnie Iniziativa, e Ausonia...

Il Vice Presidente riferisce che, giusta l'incarico avuto dal Consiglio di Amministrazione, egli si è recato a Genova con l'attuario capo dello Istituto prof. Cognoli, non avendo potuto assentarsi da Roma il Consigliere Anacleto, per la firma degli atti di cessione dei portafogli delle due Compagnie Iniziativa, ed Ausonia. La stipulazione ha avuto luogo il giorno 12, sulla base degli schemi di contratto approvati dal Consiglio. L'effetto della cessione risale al 1° gennaio 1919. Egli comunica ora qualche dato sui risultati di queste due

Le Società hanno presentato un conto di gestione al 1/1/1919 riportandone il saldo (al 3%) al 12/1/1920 ed hanno presentato altresi un rendiconto di gestione che chiude al 30/6/1919 riportandone il saldo (pure al 3%) al 12/1/1920 - Le Società daranno in seguito il rendiconto supplementare per il periodo posteriore al 30 giugno 1919.

Per il primo periodo le spese di gestione sono state riconosciute a forfait nella convenuta misura del 12% dei premi incassati: per il periodo successivo le Società hanno fatto presente che a norma degli accordi preliminari la gestione non doveva prolungarsi oltre il 30 giugno ed hanno dimostrato di aver sostenute spese notevolmente maggiori per aver dovuto mantenere in servizio il personale che era stato licenziato per il 30 giugno.

Ora poiche gli accordi preliminari stabilivano infatti che la gestione provvisoria per conto dell'Istituto non doveva prolungarsi oltre il primo semestre 1919, si e ritenuto in via di transizione ed ispirandosi a concetti di equita di conservare la percentuale del 12% per il periodo dal 1° luglio al 31 agosto (epoca per la quale le Società avevano mandato tutti gli elementi necessari ed avevano chiesto di definire le pratiche di gestione) e di elevare tale percentuale al 16% per il periodo successivo con un maggiore aggravio

Orj

per l'Istituto di circa L. 1.000.

"Iniziativa,,

Risultano trasferiti contratti per un capitale assicurato di 2.006.000 (al netto di riassicurazioni per L. 9.500).

La riserva matematica trasferita è di lire 938.448: è stato trasferito altresì un fondo utili di L. 633.89 per le polizze con accumulazione ed un fondo utili di L. 22.325.29 per quote sui contratti popolari per i quali era stato garantito un utile minimo nella misura del 4% dei premi.

Il compenso riconosciuto per spese di acquisizione non ancora ammortizzate ammonta a L. 12.146.80.

A copertura delle riserve matematiche e dei fondi utili sono stati trasferiti i titoli depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti, valutati, al corso convenuto del 31/12/1917, in L. 452.041.16 e l'ammontare dei prestiti su polizze per L. 65.331 (salvo conguaglio degli interessi anticipati).

Per la differenza sono stati scelti fra i titoli depositati presso Banche e per i quali l'Istituto si era riservato la facoltà di scelta, titoli di Consolidato Italiano 5% 1917 per un capitale nominale di L. 475.000 al corso di 89.24.

### "Ansonia"

Risultano trasferiti contratti per un capitale assicurato di L. 326.000 (al lordo da riassicurazione).

La riserva matematica trasferita è di L. 104.152: è stato trasferito altresì un fondo utili di L. 101.60 per le polizze con accumulazione.

Il compenso riconosciuto per spese di acquisizione non ancora ammortizzate ammonta a L. 803.20.

A copertura delle riserve matematiche e del fondo utili sono stati trasferiti i titoli depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti valutati al corso del 31/12/1917 in L. 34.643.08 e l'ammontare dei prestiti su polizze per L. 3.311.23 (salvo conguaglio degli interessi anticipati).

Per la differenza sono stati scelti, fra i titoli depositati presso Banche e per i quali l'istituto si era riservato la facoltà di scelta, titoli di Rendita Italiana 3 1/2 % (ex 3.75%) per un capitale nominale di L. 44.000 da valutarsi al corso di 47.68.

dn

2. Proposta per la concessione di una anticipazione alla costituenda Cooperativa fra gli impiegati dello Istituto per costruzione di case



Il Vice Presidente riferisce che è stata presentata da un gruppo notevole di funzionari dello Istituto la domanda di un contributo per il finanziamento di una costituenda Società cooperativa tra gli impiegati dello Istituto per la costruzione di case economiche, la quale dovrebbe sorgere valendosi di tutti i benefici consentiti dalla attuale legislazione.

In via di massima il Ministero della Industria ha già dato la sua adesione per il suo contributo nel pagamento degli interessi del mutuo; e conseguentemente i promotori della Cooperativa hanno potuto avere affidamenti per il finanziamento, nella misura del 75% del prezzo delle aree e delle costruzioni, dalla Sezione Autonoma di Credito Edilizio. Essi chiedono pertanto allo Istituto che, derogando alla deliberazione adottata dal Consiglio di Amministrazione quando fu stabilito di contribuire con 10 milioni di lire alla costituzione del capitale iniziale della Sezione Autonoma, esso voglia consentire il finanziamento del residuo 25% del valore totale delle aree e delle costruzioni; in base ad un progetto tecnico e finanziario che si riservano di presentare entro breve tempo.

Il programma della Cooperativa consisterebbe:

- a) della costruzione di una o più case da dare in

locazioni o da vendere per appartamenti ai soci, con ammortamento graduale;

b) della costruzione di casette isolate, da vendere a quelli tra i soci che abbiano qualche maggiore disponibilità e siano in grado di offrire opportune garanzie.

La somma che si chiederebbe allo Istituto per gli esercizi 1920-21 (pari al 25% del totale della spesa prevista) potrebbe essere di L. 1.000.000.

Il Comitato, presa in attento esame la richiesta, ha ritenuto di dover appoggiare la iniziativa degli impiegati dello Istituto; e, salvo l'esame del progetto concreto, propone al Consiglio la concessione alla costituenda cooperativa della richiesta anticipazione di L. 1.000.000 negli esercizi 1920 e 1921, corrispondente al 25% del previsto fabbisogno totale per l'acquisto delle aree e per le costruzioni; da concedersi con ammortamento per il periodo di 50 anni, ad un saggio di interesse da stabilirsi tenendo conto di quello che praticerà la Sezione Autonoma di Credito Edilizio per il residuo 75% del mutuo totale, e che comunque sarà superiore al 5%, e con tutte le materie che il Consiglio crederà dover somministrare per il pagamento delle

dm



rate convenute.

Rispondendo al Consigliere Anacario, che ha chiesto qualche chiarimento, il Consigliere Verano - il quale ha cooperato coi promotori della cooperativa per ottenere dal Ministero gli affidamenti relativi alle agevolazioni che potranno essere accordate agli impiegati dello Istituto in analogia a quelle già assicurate per consimili iniziative ai funzionari dello Stato - spiega brevemente:

che alla costituenda Società parteciperebbero soltanto gli impiegati di ruolo, non più di una settantina in tutto, ciò che indica quale potrà essere il numero degli appartamenti necessari;

che, secondo i preventivi fatti in relazione al valore attuale delle aree già designate ed al costo delle costruzioni, il fabbisogno complessivo previsto sarebbe di circa 4 milioni di lire;

che è preveduta soltanto come possibilità la costruzione di qualche casetta isolata, specialmente per desiderio di qualche Capo ufficio; ma il criterio fondamentale dei promotori è quello della costruzione di grandi fabbricati, per la vendita e l'affitto di appartamenti ai soci;

che, per quanto riguarda le garanzie per l'en-

anticipazione richiesta allo Istituto, questo avrebbe innanzi tutto il diritto ad una ipoteca di secondo grado su gli immobili costruiti, essendo quella di primo grado riservata alla Regione Autonoma di Credito Edilizio. Inoltre, si tratta di impiegati coi quali l'Istituto ha or ora rinnovato per cinque anni il contratto di impiego; sicché, almeno per questi cinque anni, si potrebbe avere una malleveria in convenute somme sulle stipendi. E, finalmente, gli impiegati sono anche disposti a rinviare le loro polizze di assicurazione obbligatoria, il cui valore attuale è per molti di essi già quasi corrispondente alla rispettiva quota parte della anticipazione richiesta allo Istituto.

Il Consigliere Paretti - pur dichiarandosi favorevole in massima, nello interesse degli impiegati dello Istituto, ad una deroga al principio adottato dal Consiglio in occasione della partecipazione dello Istituto alla costituzione della Regione Autonoma di Credito Edilizio - crede doveroso avvertire che, per suo convincimento personale, e per coerenza a quanto egli ha sostenuto e sostenuto quale Direttore Generale della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, egli crede

OK

che, per evitare la possibilità di speculazioni nella vendita degli appartamenti, dovrebbero le agevolazioni da consentirsi alle cooperative di impiegati essere destinate alla creazione di case di proprietà collettiva degli impiegati stessi, e cioè di case destinate esclusivamente all'affitto degli appartamenti per i soci. Avverte però che egli ha inteso soltanto di esprimere un suo convincimento personale; ma non di subordinare all'accoglimento del criterio esposto la sua approvazione, che egli darebbe anche se il Consiglio credesse di adottare i criteri più larghi del Comitato Permanente, indicati dal Vice Presidente.

Il Consigliere Ancherio espone il dubbio che anche la concessione del mutuo da parte della Sezione Autonoma di Credito Edilizio debba essere subordinata alla adozione di criteri più restrittivi di quelli esposti dal Vice Presidente, specialmente per quanto si riferisce alla accresciuta costruzione di casette isolate, avendo la Sezione deliberato di dare la preferenza alle cooperative che si proponzano la costruzione di grandi caseggiati a proprietà comune e non divisa.

Altri, come il Consigliere Rumini, pure non disconoscendo la opportunità di avvisare a convenienti vincoli per evitare la possibilità di speculazioni, si ispira al concetto di agevolare agli impiegati la possibilità dello acquisto in proprietà di appartamenti per le loro famiglie.

La discussione, alla quale hanno partecipato tutti i presenti, è da ultimo riassunta dal Presidente; ed il Consiglio, convenendo nella opportunità di attendere, per una deliberazione concreta, che sia con maggior precisione formulato il programma della costituenda cooperativa e che ne sia presentato lo Statuto,

dichiara per ora, in via di massima, la convenienza di derogare, a favore degli impiegati dello Istituto, alla precedente propria deliberazione che escludeva la concessione diretta di mutui, accordando alla costituenda cooperativa una anticipazione, nella misura ed alle condizioni e con le garanzie che saranno da stabilire, per favorire come meglio sarà possibile, la iniziativa onde trattasi.

DTJ

3. Dimissioni dello Ispettore Signor



Manzini.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente,  
Su conforme proposta del Comitato Permanente,

Il Consiglio delibera di accettare le dimissioni rassegnate dall'Ispettore Signor G. B. Manzini, accordandogli una indennità di buona uscita di L. n. 17.000.

d. - Domina dei supplenti per le Agenzie Generali di Bergamo e di Alessandria d'Egitto.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente su le proposte fatte dagli Agenti Generali di Bergamo e di Alessandria d'Egitto per la nomina dei rispettivi supplenti nelle persone del car. Av. Giuseppe Pesenti per la prima e del Sig. Arturo Tacca per la seconda;

Viste le informazioni favorevoli dell'Ispettore car. Andreotti e del capo dell'ufficio III;

Su parere favorevole del Comitato Permanente  
Il Consiglio delibera di riconoscere come supplente dell'Agente Generale di Bergamo il car. Giuseppe Pesenti, e come supplente dello Agente Generale di Alessandria d'Egitto il Signor

- 13 -

Arturo Giacca.

5. Nomina del Capo dell'Ufficio VI, e di un Capo Ufficio in soprannumero per la direzione del servizio speciale delle polizie pro-combattenti.

Udite le comunicazioni del Vice Presidente, riconosciuta la necessità, affermata dal Comitato Permanente, di provvedere alla sistemazione dell'Ufficio VI, con la nomina del capo Ufficio in sostituzione del dimissionario avvocato Garbardini; e la convenienza di nominare un capo Ufficio in soprannumero per la direzione del servizio speciale delle polizie pro-combattenti; in considerazione della importanza, dello sviluppo e della presumibile lunga durata di esso servizio;

In conformità della deliberazione del Comitato Permanente, il quale, esprimendo parere sfavorevole alla applicazione del capoverso dell'articolo 4 del Regolamento Interno, che fa facoltà al Consiglio di Amministrazione, per determinate nomine, di bandire concorsi per titoli o per esame, ha invitato il Consiglio a pronunciarsi circa la procedura da seguire per la nomina dei due capi - Uffici;

Il Consiglio ritiene che a coprire i due posti di capo ufficio convenga provvedere a sensi dell'articolo 36 del Regolamento interno, con promozioni di merito distinto fra il personale dello Istituto; e si riserva di far uso della facoltà di bandire un concorso qualora il Comitato Permanente non potesse proporre la scelta di due funzionarii riconosciuti idonei.

6. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate..

Il Consiglio, sentita la relazione del V. Presidente, delibera che sia da rifiutare la cessione del 40% dei rischi assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele.

1) Compagnia: Phoenix

Assicurato: Federico Roberto di anni 26  $\frac{1}{2}$

Professione: Commerciante

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto . . . 4.000

Categoria: M. p. a. durata 20 anni

Parere del Consulente medico: cattivo

Conclusioni dell'Ufficio V. In questa testa l'Istituto ha rifiutato altre due quote di cessione proposte dalla stessa Phoenix nel settembre ed ottobre

u.s., perche' da comunicazioni gia' avute dalla A. Adriatica, risultava che l'assicurato era stato da quella Compagnia rifiutato due volte per cardiopatia.

Come nei precedenti certificati medici della Phoenix, anche in quello odierno le condizioni generali del proponente si danno per buone, e normale si dichiara l'apparecchio circolatorio. Tuttavia il Comitato, uniformando il proprio giudizio a quello gia' espresso nelle precedenti circostanze, sarebbe del parere di rifiutare anche la presente quota di cessione; tanto piu tenuto conto che l'assicurato ha, per la terza volta, lasciato alla Compagnia Assicuratrice il rifiuto che ebbe a subire dall'A. Adriatica.

2) Compagnia: Phoenix

Assicuranda: Palmieri Emelinda di anni 35

Professione: Casalinga - benestante

Capitale della Compagnia: £ 25.000

Quota parte Istituto: " 10.000

Categoria: M. p. a. durata 20 anni

Parere del Consulente medico: « consiglio il rifiuto »

Conclusioni dell'Ufficio V. - In questa testa la Riunione Adriatica ha rifiutato nello

OK



scorso Aprile una proposta di assicurazione, risultando che l'assicuranda soffre di cardiopatia.

Ora, per quanto nulla di tutto ciò risulta dall'odierno certificato della "Phoenix", il cui estensore ha trovato tutto regolare, non escluso l'apparecchio cardio-vascolare, il Comitato sarebbe del parere di rifiutare l'offerta cessionaria.

3) Compagnia: Phoenix

Assicurato: Godano Concetta di anni 46  $\frac{1}{2}$

Professione: Casalinga

Capitale della Compagnia: L. 3.000

Quota parte Istituto: " 1.200

Categoria: D. c. a. durata 20 anni

Parere del Consulente medico: « cattivo »

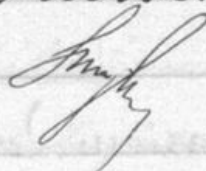
Conclusioni dell'Ufficio V. - Il fiduciario della Compagnia ha riscontrato "leggero rumore di soffio a 1° tempo alla punta del cuore" ed esprime il parere che « questo leggero vizio è stato ed è perfettamente compensato, non proveniente da cause dislocasiche, ma probabilmente da tensione sanguigna durante i parti ».

Nullameno il Comitato, vista la classificazione del rischio da parte della nostra Consulenza medica e riportandosi ai criteri di massima vigenti

nei confronti dei cardiopazienti, sarebbe di avviso di  
rifiutare l'offerta connessa.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunan-  
za.

Il Presidente



pel Comitato Permanente

Il Vice Presidente

V. Magala

Il Consigliere Segretario, elett.

